HONORÉ DE BALZAC, *Studi su Stendhal e “La Certosa di Parma”*. Con la risposta di Stendhal

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47365>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47365

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 621

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «HONORÉ DE BALZAC, *Studi su Stendhal e “La Certosa di Parma”*. Con la risposta di Stendhal», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47365> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47365>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

HONORÉ DE BALZAC, *Studi su Stendhal e “La Certosa di Parma”*. Con la risposta di Stendhal

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Studi su Stendhal e “La Certosa di Parma”*. Con la risposta di Stendhal, a cura di P. di Branco, testo francese a fronte, Milano, La Vita Felice, 2019, «Il piacere di leggere», 217 pp.

- 1 Gli articoli che Balzac pubblicò sulla “Revue parisienne” – rivista da lui quasi interamente redatta, di cui furono editi soltanto tre numeri dal luglio al settembre 1840 – rappresentano una esemplare lezione di critica testuale e, parallelamente, un contributo fondamentale alla storia e alla teoria della poetica del romanzo balzachiano. La profondità delle riflessioni critiche di Balzac si manifesta soprattutto nel saggio sulla *Chartreuse de Parme*, dove, se da un lato lo scrittore celebra la grandezza dell’opera di Stendhal (in particolar modo come romanzo politico), dall’altro ne critica lo stile, proponendo soluzioni narrative differenti e cercando di sovrapporre al modello stendhaliano gli assunti e le forme della propria poetica narrativa.
- 2 Le *Études sur M. Beyle* hanno riscosso, soprattutto a partire dalla seconda metà del XX secolo (si considerino le edizioni, in lingua originale e in traduzione italiana, curate da Mario Bonfantini nel 1950 e da Francesco Fiorentino nel 1998 e nel 2000) un discreto interesse in Italia sotto il profilo editoriale e critico.
- 3 Nell’*Introduzione* a questa pregevole edizione bilingue dell’articolo balzachiano, curata da Pino di Branco e corredata delle tre successive stesure della risposta di Stendhal, si osserva come l’interesse di questo studio non si limiti soltanto all’analisi letteraria della *Chartreuse de Parme* da parte di Balzac: infatti, scrive P. di Branco, il suo fascino maggiore risiede forse nel fatto che, in questo articolo, «è come sentire la voce di

Balzac che racconta Stendhal», è come leggere la *Chartreuse* «narrata da Balzac nello stile di Balzac» (p. 6). Di sentirsi accusato di essere «un genio che scrive male» (p. 7), a Stendhal non fece certo piacere e, di questi dubbi, sono testimonianze preziose i suoi tentativi di risposta redatti nella seconda metà dell'ottobre 1840.

- 4 Come sottolinea P. di Branco a conclusione del suo saggio introduttivo, questo volume vuole offrire al lettore «uno strumento per entrare nella psicologia di Stendhal. Balzac visto e raccontato da Stendhal e, beninteso, Stendhal visto da se stesso» (*ibidem*).